

I fatti del giorno

# Robin Tax, 3,5% solo sui trasporti Impresa 4.0 con credito d'imposta

**I correttivi alla manovra.** Fuori dall'addizionale Ires i concessionari di acque minerali, produzione elettrica, Tv e Tlc. Plastic tax a 50 centesimi da luglio, si paga da ottobre. Il Ddl imbarca anche il prestito per Alitalia

Marco Mobili  
Marco Rogari  
ROMA

Sale al 3,5% l'aliquota della Robin tax, ma saranno escluse le concessioni per la produzione e distribuzione dell'energia elettrica, le acque minerali, radio, Tv e telecomunicazioni. Per la tanto contestata plastic tax il taglio del contributo si ferma a 50 centesimi al chilo, e non a 40 centesimi come era stato ipotizzato nel corso del vertice di maggioranza di venerdì a Palazzo Chigi, ma viene confermato il posticipo del primo versamento al mese di ottobre. L'entrata in vigore slitterà dunque dal 1° aprile 2020 al 1° luglio prossimo, stessa data di decorrenza ora fissata per la sugar tax, che è destinata a non essere alleggerita e versata solo a partire da ottobre 2020. I correttivi del Governo, cui si aggiungerà il nuovo credito d'imposta per Industria 4.0, sono attesi per domani in commissione Bilancio al Senato. Dove già ieri sono stati depositati dai relatori al Ddl di Bilancio, Rossella Accoto (M5S) e Dario Stefano (Pd), una trentina di ritocchi. A cominciare da quello sul prestito ponte per Alitalia da 400 milioni che entra così in manovra.

Ancora ieri i tecnici del Mef e della Ragioneria hanno lavorato per quantificare le coperture di questo pacchetto di modifiche e tradurre in subemendamenti al «mini-maxi» già depositato in Bilancio l'intesa faticosamente raggiunta dalla maggioranza di Governo. Tra le ipotesi anche quelle di clausole ad hoc per blindarle. A conti fatti è destinato a salire ancora il valore della manovra attestandosi tra i 31 e 32 miliardi di euro rispetto ai 30 miliardi di partenza.

Una quota importante, stimata in oltre 300 milioni aggiuntivi rispetto ai circa 800 già previsti dal Ddl di bilancio, arriverà ancora dai giochi con una nuova rimodulazione in aumento del Preu sulle Slot che salirà prima al 23,9% fino al 31 dicembre 2020 e poi attestarsi al 24% dal 2021. Si riduce all'8,5% il Prelievo sulle Videolottery così come il pay out (la quota di giocate restituite in vincita) che si ferma al 65%. In arrivo anche una stangata sulla "fortuna". Come anticipato sul sito [www.ilssole24ore.com](http://www.ilssole24ore.com), la tassa sulle vincite sarà pari al 20% per la parte superiore i 200 euro vinti con le Videolottery e i 500 euro vinti con GrattaVinci, Superenalotto e tutti i giochi a totalizzatore. Sul tavolo dal 2021 c'è anche l'ipotesi di introdurre una tassa ad hoc del 15% ma sulle vincite superiori ai 25 euro incassati con Vinci per la vita-Win for life, Vinci per la vita-Win for Life Gold e con «SiVince Tutto SuperEnalotto», lotterie nazionali ad estrazione istantanea.

Il Governo aggiusta il tiro sulla nuova Robin tax per i concessionari. Rivede l'ambito di applicazione bilancia-

**Tecnici ancora al lavoro sulle coperture. Destinato a salire a 31-32 miliardi il valore della manovra**

tandolo alle imprese in concessione del trasporto. Dei sette settori indicati nella norma depositata in commissione Bilancio resteranno dunque soltanto quattro concessioni: autostradali, aeroportuali, autorizzazioni e concessioni portuali e ferroviarie. Per riequilibrare il gettito atteso, l'addizionale Ires viene aumentata di mezzo punto, passando così dai tre

punti percentuali indicati nell'emendamento depositato a Palazzo Madama a tre punti e mezzo. E potrebbe non finire qui visto che, come detto, i tecnici stanno ancora affinando il quadro delle coperture.

Si lavora ancora agli ultimi dettagli del pacchetto Industria 4.0. Dove super e iper ammortamenti si trasformano in crediti d'imposta (si veda il

Sole 24 Ore del 14 novembre scorso) spendibili dal momento in cui i beni entrano in funzione. I criteri di applicazione saranno gli stessi dell'Iper e super ammortamento, con una differenza sulle esclusioni: ai veicoli non strumentali si aggiungono i beni gratuitamente devolvibili, come quelli dei concessionari autostradali.

**Esclusi da Industria 4.0 anche i beni gratuitamente devolvibili come quelli dei concessionari autostradali**

LE NOVITÀ

**1 CONCESSIONARI**  
**Ires più elevata ma non per tutti**

**L'aliquota sale al 3,5%**  
L'aliquota della Robin tax sale ancora dal 3 al 3,5 per cento ma saranno escluse diverse concessioni di servizi pubblici: produzione e distribuzione di energia elettrica, acque minerali, radio, Tv e telecomunicazioni

**2 MICROTASSE**  
**Slitta la plastic tax da 50 centesimi**

**Primo versamento a ottobre**  
La riduzione della plastic tax si ferma a 50 centesimi al chilo (e non scende ulteriormente a 40) ma, come annunciato, il primo versamento slitta al 1° ottobre con entrata in vigore posticipata dal 1° aprile 2020 al 1° luglio

**3 «INDUSTRIA 4.0»**  
**In arrivo un nuovo credito d'imposta**

**Cambia il super ammortamento**  
Il credito d'imposta 4.0 allo studio prevede un bonus del 40% per investimenti Iper fino a 2,5 milioni di euro e del 20% per quelli tra 2,5 e 10 milioni di euro. Per il super il credito potrebbe essere del 6% con tetto all'investimento a 2 milioni di euro.

I CORRETTIVI DEI RELATORI

## Imu, caccia alle finte prime case Sconto sul canone unico ambulanti

**Riforma riscossione enti locali con effetto retroattivo sui debiti non prescritti**

ROMA

Una stretta Imu sulle residenze fittizie, con il taglio delle agevolazioni. Retroattività della riforma della riscossione degli enti locali che interesserà anche i rapporti pendenti al 1° gennaio 2020. Proroga per la stabilizzazione dei precari del Servizio sanitario nazionale (medici, infermieri e tecnici) al 2022 includendo anche chi ha maturato 3 anni di anzianità fino al 30 giugno 2019 e scorporamento delle graduatorie per l'assunzione di idonei non vincitori. Risorse per il rafforzamento degli organi della giustizia, delle Difesa e delle Forze dell'Ordine e nuovi ingressi nei ministeri, nelle Capitanerie di porto e all'Avvocatura generale dello Stato. Misure sul versante della Privacy, della dismissione degli immobili della Difesa e sulla riscossione degli enti locali.

Sono questi i principali ritocchi del primo pacchetto di una trentina di modifiche alla manovra depositati ieri in commissione Bilancio al Senato dai relatori Rossella Accoto (M5S) e Dario Stefano (Pd). Che include anche l'ingresso nel Ddl di Bilancio del decreto Alitalia.

Nella lista dei correttivi anche fondi per gli Istituti tecnici per i quali andranno determinati ogni due anni gli standard organizzativi, la proroga di "ferrobonus" e "marebonus", e misure per la ripresa a pieno regime dell'attività del porto di Genova. Escluso il sistema informatico dell'Inps dalla spending review.

Tra le principali novità in arrivo, come detto, la stretta sulle finte residenze, spesso spostate da uno dei due coniugi solo per sfuggire all'Imu oggi applicata sulle seconde case. In questo modo si possono beneficiare delle agevolazioni sulla prima casa, tra cui l'esenzione dal pagamento della Tasi. Con l'unificazione delle due imposte sulla casa e l'addio alla Tasi l'emendamento presentato punta a cancellare la possibilità per un nucleo familiare di

poter disporre di «due abitazioni principali», una nel comune di residenza del coniuge e l'altra in quella di residenza dell'altro coniuge (magari nella casa di vacanza). Per restare nel solco delle tasse comunali, con gli emendamenti dei relatori arriva lo sconto dal 30 al 40% del nuovo canone unico. Che dal 2021 assorbirà varie tasse locali come l'occupazione di suolo pubblico, per i «mercati che si svolgono con carattere ricorrente e con cadenza settimanale» (ambulanti).

Interventi mirati anche sulla riforma della riscossione locale. I maggiori poteri concessi ai comuni con l'accertamento esecutivo dal 1° gennaio 2020 potranno essere utilizzati anche per recuperare quote dovute per annualità precedenti non ancora prescritte. In linea con lo Statuto del contribuente e con i termini di presentazione dei ricorsi contro atti tributari, con un'altra modifica si allinea il termine di 60 giorni per impugnare l'accertamento esecutivo comunale.

—M. Mo.  
—M. Rog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIMINALE

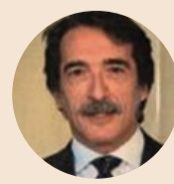
## Mafia e corruzione, operativi 30 agenti infiltrati

**Le nuove strategie: poliziotti sotto copertura a Milano, Napoli, Roma e Palermo**

Marco Ludovico  
ROMA

C'è una rivoluzione silenziosa in corso nel sistema investigativo della Polizia di Stato. Revisione strategica degli assetti delle squadre mobili. Del ruolo delle questure con le procure della repubblica. Dello Sco, servizio centrale operativo, e dello Sca, servizio centrale anticrimine, incardinati alla Dac, la direzione centrale anticrimine del dipartimento di Pubblica sicurezza guidato dal prefetto Franco Gabrielli, fautori di questo nuovo disegno operativo.

«Una proiezione più mirata al contrasto della criminalità organizzata nella sua natura attuale: multiforme, ancora militarizzata ma sotto mentite spoglie e soprattutto specializzata negli affari illeciti, nazionali e internazionali» osserva Francesco Messina,



**Francesco Messina.** Per il Direttore della Dac (Direzione centrale anticrimine) si punta «a formare poliziotti esperti di bilanci e diritto societario»

numero uno della Dac dal marzo scorso. Dopo i corsi ufficiali sono già operativi i primi trenta poliziotti sotto copertura: a Roma, Milano, Napoli e Palermo. «I reati spia di attività mafiose sono spesso la corruzione, per esempio, magari in uffici pubblici», ricorda il dirigente. Altre decine di agenti infiltrati si aggiungeranno ai primi trenta dopo i prossimi corsi alla scuola di Caserta della Polizia di Stato.

Ma c'è un'altra novità finora inedita: i poliziotti «patrimonialisti». Si tratta di agenti in grado «di leggere i bilanci, conoscere il diritto societario, saper verificare conferimenti infruttiferi o controllare polizze fideiussorie sospette». Le tecniche di pedinamento non si dimenticano, ma non bastano più. I nuovi poliziotti «patrimonialisti» sono già 180 e ogni anno ne arriveranno altri. Un «investimento ormai imprescindibile per la caratura professionale dei nostri agenti», sottolinea il direttore della Dac. La scommessa investigativa più grande, però, si fonda su una manovra a tenaglia contro i patrimoni mafiosi: ha le basi per essere micidiale. Punta, infatti,

sulla convergenza tra l'esercizio dei poteri di proposta di misure di prevenzione in capo ai questori e l'attività di indagine giudiziaria. La prima procedura viene seguita dallo Sca diretto da Giuseppe Linares; la seconda dallo Sco guidato da Fausto Lamparelli. Una volta i procedimenti dei due tipi erano quasi sempre indipendenti e sfasati. Ora gli scambi informativi tra Sco e Sca sono continui, a volte frenetici. «I notevoli, frutto di un lavoro di squadra», sottolinea Messina. Il potere di proposta di misure di prevenzione spetta solo ai questori, al direttore della Dia, ai procuratori distrettuali e al procuratore nazionale antimafia. Ci sono poi le misure patrimoniali in esecuzione di azione penale, disposte dall'autorità giudiziaria e fatte dalla Guardia di Finanza, l'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato.

Negli ultimi tempi sulle misure di prevenzione si sta consolidando una nuova procedura: la «proposta congiunta» del questore e del procuratore distrettuale antimafia. Rinnova e rafforza l'intesa tra autorità di pubblica

sicurezza e quella giudiziaria non sempre, in passato, così solida e affiatata. Francesco Messina e la sua Dac potranno disporre a breve anche di un altro strumento di alta investigazione: le Sisco. «Sono le nuove 26 sezioni specializzate della Polizia di Stato in materia di contrasto alla criminalità mafiosa costituite presso le Dda», sottolinea il dirigente.

Presso le questure restano le sezioni di criminalità organizzata mentre le Sisco, organismi nati con il recente riordino del dipartimento Ps approvato in Consiglio dei ministri su proposta del ministro dell'Interno Luciano Lamorgese «costituiscono uno strumento di alta specializzazione investigativa e hanno il coordinamento operativo dello Sco». L'attività per le misure di prevenzione, intanto, è in crescita continua. Dal 2018 al 2019 i sequestri su proposta del questore sono passati da 35 a 54 e le confische da 18 a 24. Negli ultimi 18 mesi 50 questure su 105, una su due, sono state operative su questo fronte. Nel biennio 2016-2017 erano soltanto 14.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In aumento sequestri e confische preventive, nascono le Sisco, sezioni specializzate presso le Dda**

LA GIORNATA

L'APERTURA DELLA STAGIONE A MILANO

## Standing ovation per Mattarella alla prima della Scala



Quattro minuti di applausi. Il Capo dello Stato ieri a Milano

Una standing ovation di quattro minuti ha accolto il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, al suo arrivo alla Scala per l'apertura della stagione con la Tosca di Giacomo Puccini. Alla fine dell'applauso, come di consueto, con la sala del Piermarini illuminata e il sipario chiuso, l'orchestra diretta dal maestro Riccardo Chailly ha intonato l'inno di Mameli. Alla prima scialgera tra i rappresentanti istituzionali erano presenti anche il presidente del Senato, Maria Alberti Casellati, il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e il sindaco di Milano, Giuseppe Sala. Il capo dello Stato, accompagnato dalla figlia Lau-

ra, durante l'intervallo del primo atto si è intrattenuto tra gli altri con i senatori a vita Mario Monti e Lilliana Segre: «Mattarella mi ha detto che ci vedremo molto presto», ha anticipato la senatrice al termine del colloquio. Al palco reale per un saluto al presidente sono passati anche il procuratore capo di Milano, Francesco Greco, Carla Fracci e lo stilista Domenico Dolce. Il lungo applauso al Capo dello Stato è stato sottolineato anche dalla capogruppo di Italia Viva Maria Elena Boschi: «Grandissima accoglienza e grande affetto come sempre da parte dei milanesi e non solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI NODI DEL GOVERNO

## Per Conte difficile mediazione su Mes, prescrizione e autonomia

Superata l'impasse sulla manovra, Giuseppe Conte guarda alla corsa a ostacoli che aspetta il Governo nei prossimi giorni. Prescrizione, Mes, Autonomia differenziata sono i temi su cui la maggioranza non ha ancora trovato un'intesa. Anche il compromesso raggiunto in extremis sulla legge di Bilancio ha lasciato parecchie scorie. A Matteo Renzi, che rivendica la vittoria sul rinvio di plastic e sugar tax, il premier risponde gelido: «Non c'era nessun premio in palio, non so cosa abbia vinto, abbiamo vinto tutti», ha sottolineato ricordando che «non tutte le sue richieste sono state accolte».

Il premier ora è concentrato sull'appuntamento di martedì quando sarà a Palazzo Madama per un'intervista sul confronto con i partner europei sul Mes e non solo in vista del Consiglio europeo del 13 dicembre. A differenza di quanto avvenuto la scorsa settimana, stavolta saranno presentate delle risoluzioni su cui l'Aula voterà mercoledì. Al momento nella maggioranza non c'è ancora l'accordo su un te-

ma unitario che metta nero su bianco le condizioni per la via libera dell'Italia al Meccanismo europeo di stabilità. «Non sono preoccupato del confronto, del dialogo col Parlamento, è il sale della democrazia», garantisce Conte, che a proposito degli attacchi sul fondo salva Stati parla di «notizie fuorvianti». Il dito è puntato anzitutto sull'opposizione e in particolare sulla Lega di Matteo Salvini che in questo week end ha alzato il tiro seminando per i principali città italiane decine di banchetti per la raccolta di firme contro il Mes.

Altro tema caldo è la riduzione dei tempi della prescrizione che, senza un intervento legislativo, entrerà in vigore dal 1° gennaio. M5S continua a fare muro, ma stavolta il Pd e anche Italia Viva, non sono intenzionati a cedere. Anche in questo caso tocca al premier trovare la quadra: «Stiamo lavorando su una base tecnica, una volta trovate le soluzioni tecniche, e siamo vicini - assicura Conte - faremo certamente un vertice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TELEFONIA

## Antitrust multa Vodafone e Wind Sanzioni per 10 milioni

Informazioni carenti nella fase di promozione delle offerte e pre-attivazione di servizi non richiesti (dalla segreteria telefonica, alla ricezione di ritorno per gli sms) senza consenso dei consumatori e con conseguente addebito di costi. Con queste motivazioni l'Antitrust ha sanzionato Vodafone e Wind Tre per oltre 10 milioni di euro complessivi: 4,3 a Wind Tre e 6 a Vodafone.

L'Autorità ha dato così seguito alle segnalazioni di Iliad e dell'associazione Altroconsumo, scattate dopo la metà 2018 e riguardanti le offerte personalizzate, cosiddette di «winback» per i servizi di telefonia mobile rivolte ad ex clienti. Vodafone e Wind Tre hanno annunciato ricorso.

«Vodafone ritiene di aver implementato misure di trasparenza complete ed adeguate, che sono anche state

proposte come impegni che l'Autorità non ha voluto accettare e confida di poter dimostrare la correttezza del proprio operato nelle sedi opportune», è la replica della società telefonica segnalando fra le varie cose che gli sms inviati «contengono un link attraverso cui il cliente accede direttamente ai dettagli» di offerte e costi.

«Wind Tre ha messo in campo, in questi mesi, numerose azioni, proprio per rendere ancora più trasparente il processo di acquisizione dei clienti», ha commentato l'altra compagnia telefonica auspicando «nel rispetto dei ruoli un dialogo costruttivo con tutte le istituzioni e le autorità di regolamentazione, per assicurare per lo sviluppo di un settore strategico per il Paese».

—Andrea Biondi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**10 MILIONI** Le sanzioni complessive comminate dall'Antitrust alle due compagnie telefoniche: 4,3 milioni a Wind e 6 milioni a Vodafone